

OSSIGENO

+

+

La citazione in esergo è tratta da Lewis Carroll, *Le avventure di Alice nel Paese delle Meraviglie*, traduzione di Masolino d'Amico, Mondadori, Milano 1978.

I versi citati a pagina 27 sono tratti da W.B. Yeats, *The Stolen Child*, in W.B. Yeats, *Poesie*, a cura di Roberto Sanesi, Mondadori, Milano 1974.

Le strofe riportate a p. 96 sono tratte da Emily Dickinson, *Tutte le poesie*, a cura di Marina Bulgheroni, Mondadori, Milano 2022 (traduzione rimaneggiata dall'autrice per esigenze narrative).

Alcune risorse grafiche presenti nel libro sono fornite da Unsplash  
[www.unsplash.com](http://www.unsplash.com)

Negli interni © Eimantas Juskevicius / Shutterstock, © DrimaFilm / Shutterstock,  
© navorolphotography / Shutterstock, © Mark Monteith / Shutterstock, © Nicky  
McBride / Shutterstock, © Sylwiasalcia / Shutterstock.

Redazione di Viola Gambarini

[www.ragazzimondadori.it](http://www.ragazzimondadori.it)



© 2025 Mondadori Libri S.p.A., Milano

Prima edizione agosto 2025

Stampato presso Grafica Veneta S.p.A.

Via Malcantone 2, Trebaseleghe (PD)

Printed in Italy

ISBN: 978-88-04-79870-5

Elisa Puricelli Guerra

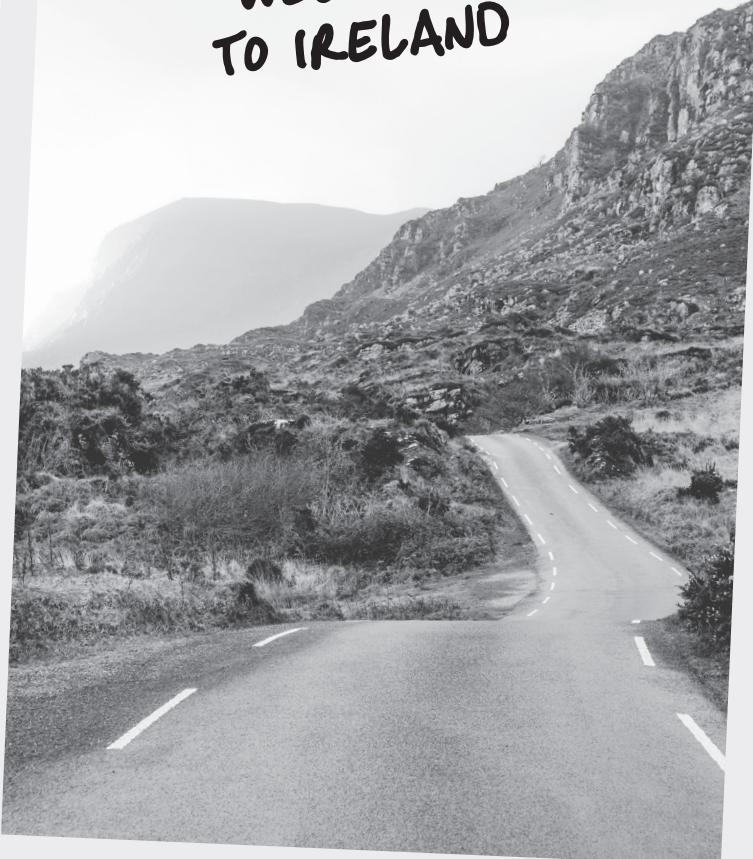
DIMMI  
CHE SEI  
FELICE

**MONDADORI**

«Ti sarei grata se la smetessi di apparire e sparire così all'improvviso: mi fai girare la testa!»  
«D'accordo» disse il gatto; e stavolta svanì molto lentamente, cominciando dalla punta della coda per finire con il sorriso, che rimase lì per qualche tempo dopo che il resto era sparito.

L. Carroll

WELCOME  
TO IRELAND



1° LUGLIO

Dear Jack,

tu, il cestista più veloce della squadra, che appare e scompare sul campo come lo Stregatto. Io, il Ghiro, l'ala grande, che da quando sono diventato così alto tutto d'un colpo mi ritrovo a essere anche lento. Be', il Ghiro ha appena fatto un sorprendente canestro da tre punti: è venuto in Irlanda senza di te. La prova è questa cartolina, che ho comprato stamattina all'aeroporto di Dublino.

Il pomeriggio in cui sono usciti i risultati dell'esame di terza media sono tornato a casa e non ho detto neanche una parola. Mi sono chiuso in camera prima che mia madre potesse accorgersi che non ero più io. E infatti sembrava un altro

quello che si è messo a battere alla velocità della luce sui tasti del computer, alla ricerca di una via di fuga. Sul sito della scuola, tra le proposte di vacanze all'estero, ho trovato la Sheridan Singing, Motor & Language School, Malin, Ireland, Up on a Cliff on the Wild Atlantic Ocean.

Ho cercato Malin su Google Maps. Si trova nel punto più a nord dell'Irlanda, proprio in cima a una scogliera. Assomiglia a un ricciolo ribelle dell'isola soffiato dal vento sull'Oceano Atlantico. Un posto perfetto per un ragazzo che vuole sparire.

Ora sono a Buncrana, nella penisola di Inishowen. Non ci sono pullman che vanno più a nord di così. Non so ancora come raggiungerò Malin.

Di solito, eri tu quello che trovava le soluzioni.

Teo



2 LUGLIO

Dear Jack,

è stata una fortuna che io sia entrato proprio allo *Smiling Cat*. L'insegna del pub l'ho notata perché è uguale allo Stregatto. Ho pensato che fosse un segno.

Ho mostrato in giro un pezzo di carta con scritto il nome della scuola finché un signore con due baffoni bianchi ha detto: «*Sheridan, aye!*».

«La conosce? Mi può aiutare a raggiungere Malin?»

«Ma certo, ragazzo, sto andando proprio là. Arriveremo giusto in tempo per l'esibizione di Roisin.» Ha dato una pacca alla custodia di uno strumento che portava in spalla.

«Alla scuola d'inglese? Roisin è un'insegnante?»

È scoppiato a ridere.

È saltato fuori che si chiama Padraig e suona la cornamusa irlandese. Mi ha spinto dentro una macchina minuscola insieme ad altri suoi compari, Seamus, Niall e Darragh, tamburello, violino e flauto. Età complessiva: quattrocento anni. Padraig sfrecciava di gran carriera lungo strade così strette che a ogni curva mi immaginavo infilzato a una siepe come uno spiedino.

«Appena in tempo!» ha detto fermandosi davanti all'unico locale illuminato in un villaggio buio e silenzioso. Sull'insegna c'era scritto *World's End*. La fine del mondo, tutto un programma.

Quando siamo entrati mi ha indicato una donna alta con un lungo vestito rosso. Teneva gli occhi chiusi e suonava il violino con grande energia.

«È lei quella che cerchi.»

«La Sheridan Singing, Motor & Language School, Malin, Ireland, Up on a Cliff on the Wild Atlantic Ocean?»

«Ogni anno si inventa un nome diverso. Lo fa per Dylan.»

«Se lo inventa?» «E chi è Dylan?» avrei voluto

aggiungere. Ma lui e gli altri della banda hanno tirato fuori gli strumenti e si sono disposti intorno a Roisin.

La millantatrice di scuole ha aperto gli occhi e hanno cominciato a cantare in una lingua misteriosa. C'era anche una tipa con i capelli tutti colorati che ci dava dentro con l'arpa. Il pubblico cantava con loro e qualcuno ballava. Un fracasso incredibile.

Mi sono guardato intorno: chissà chi era il famigerato Dylan grazie al quale ero finito in quel covo di esaltati?

Alla fine della serata sono andato al cottage di Roisin e mi ricordo solo un letto e di essermi addormentato di colpo. Mi sono svegliato alle cinque. Non avevo tirato le tende e un'alba rosso fuoco incendiava la stanza.

Ogni lunedì mi chiedevi quali sono le cinque cose che mi rendono felice. Tu ogni lunedì cominciavi una nuova vita e la tua classifica era sempre diversa. Io non cambiavo mai: 5. Il film *Susanna!* (per via del leopardo Baby e della canzone che gli cantano i due attori quando lo

cercano nella notte: *I Can't Give You Anything but Love, Baby*, che abbiamo trasformato in *Oltre all'amore posso darti anche una bistecca, baby*).  
4. Concludere con un gancio devastante la finale del torneo interscolastico di basket. 3. Disegnare per un pomeriggio intero senza che nessuno mi interrompa. 2. Svegliarmi e scoprire che è vacanza.  
1. Il gelato “massa di cacao” di Ciacco.

Tu mi davi una pacca sulla testa e dicevi:  
«Strano che non si rompa come un uovo di Pasqua, perché ormai deve essere fatta di cioccolato».

Be': stasera, sorpresa, ho cambiato. Numero I:  
Essere qui, in cima a una scogliera, sull'Oceano Atlantico Selvaggio.

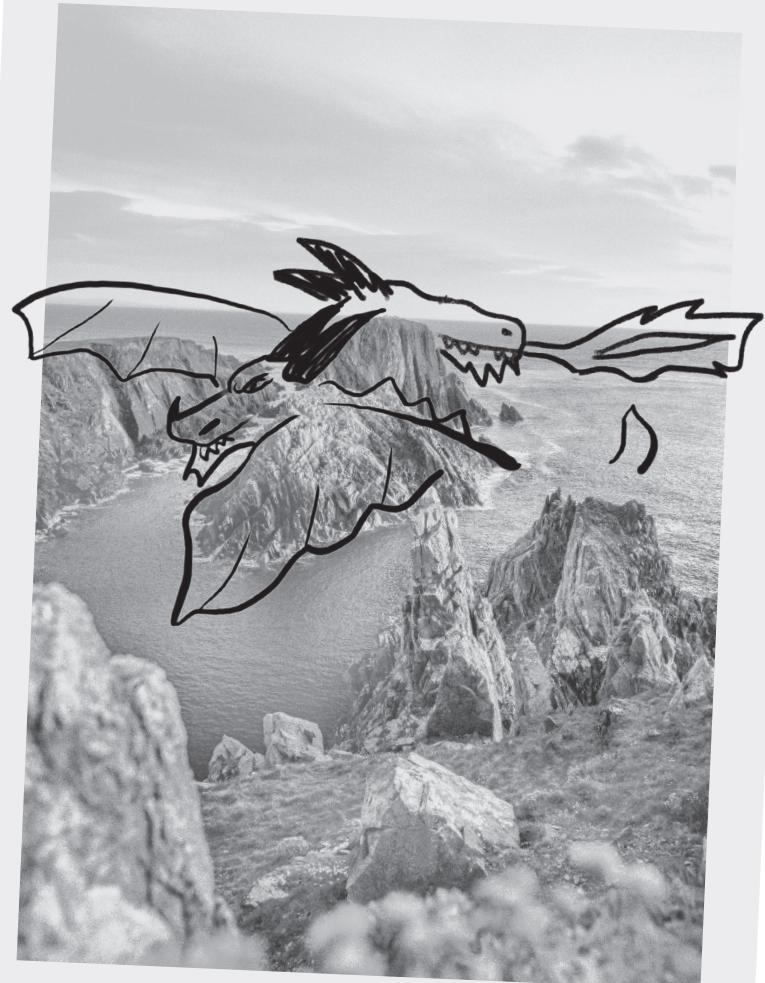
Ecco cosa mi rende più felice, Jack.

Su una delle cartoline che ho comprato a Buncrana ho disegnato un gatto sorridente.

Dopo quel pomeriggio non sono ancora riuscito a ridere.

Ciao.

Teo



Malin Head